COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XIV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CAPUA

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 112

Proposte di legge (*Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea*):

BIAGIONI: Disciplina delle prestazioni del sonale sanitario dipendente dal Ministero della sanità, dai comuni e dalle provincie. (1243);

LONGONI: Disciplina delle prestazioni del personale sanitario dipendente dal Ministero della sanità, dai comuni e dalle provincie. (1514) 112

PRESIDENTE 112, 113, 114, 115
FERRARI GIOVANNI, *Relatore* . 112, 113, 114
ANGELINI LUDOVICO 112, 113, 114
ROMANO BRUNO 112, 113
GUADALUPI 112, 114
BIAGIONI 112
FERRI 112
CAPONI 113
GENNAI TONIETTI ERISIA 113
BARBERI SALVATORE 114
CERAVOLO MARIO 114
DE MARIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 114
MESSINETTI 114, 115
SORGI 115

PAG.

Proposte di legge (*Discussione e approvazione*):

BARBERI SALVATORE ed altri: Concessione di un contributo straordinario di 50 milioni per l'organizzazione in Roma del terzo Congresso intereuropeo di cardiologia. (1636);

ANDÒ ed altri: Concessioni di un contributo straordinario per le spese di organizzazione del terzo congresso europeo di cardiologia. (1639) 115

PRESIDENTE 115, 116
BARBERI SALVATORE, *Relatore* . . . 115, 116
MESSINETTI 115
BARTOLE 115
DE PASCALIS 115
ANDÒ 115
DE MARIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 116
MERLIN ANGELINA 116

Votazione segreta:

PRESIDENTE 116

La seduta comincia alle 10,15.

BARTOLE, *Segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione delle proposte di legge all'ordine del giorno della odierna seduta, i deputati Minella Molinari Angiola, Calamo, Scarongella, Cucco e Forlani sono sostituiti rispettivamente dai deputati: Bufardeci, Guadalupi, Ferri, Gefter Wondrich e Gioia.

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Biagioni: Disciplina delle prestazioni del personale sanitario dipendente dal Ministero della Sanità, dai comuni e dalle provincie (1514).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Biagioni: « Disciplina delle prestazioni del personale sanitario dipendente dal Ministero della sanità, dai comuni e dalle province » e del deputato Longoni: « Disciplina delle prestazioni del personale sanitario dipendente dal Ministero della sanità, dai comuni e dalle province ».

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nella precedente seduta abbiamo sospeso l'esame della discussione su richiesta del relatore, che si riservò di dare il suo parere sull'emendamento Barberi proposto all'articolo 1 del testo unificato delle due proposte di legge.

FERRARI GIOVANNI, *Relatore*. Mi trovo sinceramente perplesso nel prender la parola stamane su questo provvedimento specialmente perché, dopo tanti rinvii, molti testi si sono sovrapposti al testo originale. Come è noto, si tratta di disciplinare la competenza dei sanitari dipendenti dagli organi centrali dello Stato e da quelli periferici a compiere indagini ed accertamenti a carattere sanitario.

Le prestazioni di questo genere si possono distinguere in tre grandi categorie, ognuna delle quali ha una sua configurazione giuridica. La prima è rappresentata dai compiti istituzionali, dalle prestazioni di stretta competenza dell'ufficio per il quale il funzionario è stipendiato; la seconda è rappresentata dalle prestazioni che vengono richieste da enti o da privati, prestazioni però che non sono fine a se stesse in quanto che deve seguire un atto o un provvedimento dell'Autorità competente, più esattamente dell'Amministrazione presso la quale il sanitario è organato l'ultima categoria è rappresentata dalle prestazioni proprie della libera professione per pareri o indagini inerenti all'ufficio che i sanitari esercitano.

Con la proposta di legge al nostro esame si vuole facilitare agli ufficiali sanitari l'accesso alla professione libera nella stessa forma che è consentita ai medici condotti, i quali hanno uno stipendio per un determinato compito ma contemporaneamente esercitano la libera professione senza remore di sorta. In tal senso era stato concordato un testo dal Comitato ristretto, per incarico della Commissione. In sede di discussione degli articoli la Commissione si è trovata di fronte ad un emendamento proposto dall'onorevole Barberi, al primo comma dell'articolo 1, emendamento che così recita: « Sostituire le parole « rilasciare certificati » con le parole « rilasciare quei certificati devoluti dalle vigenti disposizioni di legge ai suddetti funzionari ».

Di fronte alle perplessità di molti colleghi della Commissione, anche il vostro relatore chiese un po' di tempo per considerarlo con maggior tranquillità e calma, perché gli pareva che la dizione usata fosse leggermente limitativa. A ragion veduta, ma tuttavia esponendo un avviso del tutto personale, ritengo che potremmo accettare l'emendamento Barberi e modificare il testo nel modo da esso indicato.

ANGELINI LUDOVICO. Alcuni anni or sono, il Consiglio di Stato espresse all'A.C.I.S. un parere sulla questione che stiamo esaminando...

ROMANO BRUNO. Ne ho parlato in un mio intervento.

ANGELINI LUDOVICO. Noi vorremmo che venisse considerato, in questa sede, il parere del Consiglio di Stato perché esso potrebbe rappresentare per noi un importante elemento al fine di orientarci in questa materia che certamente non è molto semplice. Ci pare, anzi, che non si potrebbe giudicare su questa materia prescindendo da un esame approfondito di quel parere, che è stato dato il 6 agosto 1956.

GUADALUPI. È assurdo pensare che si debba legiferare soltanto in base ai pareri o alle decisioni del Consiglio di Stato!

BIAGIONI. Non stiamo discutendo una causa, ma stiamo facendo una legge!

ANGELINI LUDOVICO. Chiarisco che, dovendo esaminare una questione specifica sulla cui sostanza e sul cui contenuto ha dato un giudizio il Consiglio di Stato, ritengo che faremmo bene se esaminassimo la questione anche alla luce di quel parere.

FERRI. Sono veramente meravigliato di quanto ha detto l'onorevole Angelini. Nessuno può mettere in dubbio quanto è stato affermato, e cioè che il Consiglio di Stato

abbia espresso un parere nel 1956 a richiesta dell'A.C.I.S., ma evidentemente si trattava di un parere su un decreto che avrebbe dovuto essere emanato dall'allora Alto Commissariato. Però, con tutto il rispetto per il Consiglio di Stato, affermeremmo un principio nuovo e pericoloso se sostenessimo che, legiferando, dobbiamo tener conto di un parere del Consiglio di Stato dato all'Amministrazione sull'applicazione di una legge che con questa proposta di iniziativa parlamentare andiamo a modificare.

ROMANO BRUNO. Il collega Angelini non desiderava porre delle remore, ma intendeva soltanto rendersi edotto delle varie considerazioni espresse in quel parere, e ciò naturalmente non ai fini di sovrapporlo ai nostri lavori, ma per poter maggiormente approfondire l'esame della questione, tanto più che le considerazioni svolte dal Consiglio di Stato non sono soltanto strettamente giuridiche.

CAPONI. Noi stiamo discutendo l'emendamento al primo articolo dell'onorevole Barberi, ma mi sembra che l'emendamento dei deputati Angelini ed altri sia più distante come concetto e che debba quindi avere la precedenza.

FERRARI GIOVANNI, *Relatore*. Le considerazioni svolte dall'onorevole Angelini a proposito del parere del Consiglio di Stato, del 6 agosto (prima Sezione) non ci riesce nuova perché, se non erro, avevamo già citato questo parere. Ciò premesso, faccio osservare che, come è stato giustamente rilevato dall'onorevole Ferri, il parere del Consiglio è da ritenersi vincolante per la pubblica Amministrazione, ma non per noi legislatori che nell'esercizio della nostra funzione godiamo della più ampia discrezionalità, salvi i limiti posti dalla Costituzione. Non posso quindi concordare con quanto detto dall'onorevole Angelini.

PRESIDENTE. Penso che in linea di massima non possa essere accettata la pregiudiziale posta dal collega Angelini perché non sarebbe possibile vincolare i nostri lavori ad un parere del Consiglio di Stato. Dobbiamo piuttosto decidere sull'opportunità di dare la precedenza all'esame del primo o del secondo emendamento. A mio parere tale precedenza va data al secondo emendamento di cui è primo firmatario l'onorevole Angelini e che recita: « Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« Agli uffici dei medici provinciali e veterinari provinciali, ai laboratori di ricerca dipendenti dal Ministero della Sanità è consentito effettuare indagini, accertamenti ed operazioni a carattere sanitario, a mezzo del loro personale medico, veterinario, tecnico, amministrativo su richesta o nell'interesse di enti o di privati, e di rilasciare la certificazione relativa, purché tale attività non sia in pregiudizio dell'adempimento dei doveri di ufficio.

Ai fini della presente legge la distinzione per categorie delle suddette prestazioni è soppressa ».

L'onorevole Angelini ha facoltà di illustrarlo.

ANGELINI LUDOVICO. Onorevoli colleghi, mi sembra che l'emendamento proposto sia così semplice da non richiedere una ulteriore chiarificazione. In sostanza siamo tutti convinti che la materia vada regolata in modo da dare a questi funzionari, che effettivamente ricevono uno stipendio eccessivamente modesto, una posizione migliore che ne conforti le legittime aspettative.

Penso che sancire il divieto di esercitare la libera professione lederebbe fortemente il carattere e la qualifica di questi funzionari (che nella grande maggioranza hanno fatto dei concorsi) anche se questa fosse esplicata in attinenza al proprio ufficio.

Al fine di eliminare la situazione contraddittoria che si è venuta creando per i medici ed i sanitari, non abbiamo ritenuto opportuno incaricare delle relative indagini (così come d'altra parte si evince dalla proposta di legge) né delle singole persone, né lo stesso ufficiale sanitario, bensì direttamente l'ufficio, vale a dire l'Ente.

Tutto ciò, naturalmente, per affermare una questione di principio, considerato che a compiere effettivamente le suddette indagini, non saranno evidentemente gli uffici, ma le persone. In tal modo avremo moralizzato una questione inquadrandola secondo le direttive generali che prevedono, per lo svolgimento di funzioni del genere, condizioni economiche adeguate, o comunque migliori di quelle attuali.

GENNAI TONIETTI ERISIA. Non posso nascondervi che l'emendamento in discussione ci lascia molto perplessi in quanto è volto ad innovare tutto un sistema. Difatti, come logica conseguenza della sua approvazione, le responsabilità che oggi vengono attribuite a dei funzionari qualificati, a medici, veterinari, clinici del Ministero della Sanità, verrebbero praticamente trasferite collegialmente a degli uffici. Mi sembra che, a parte ogni altra considerazione, il movente che ha portato a questa proposta di modifica sia di ordine economico. Noi sappiamo che in ogni

campo (e non solo in quello sanitario) gli uffici sono incaricati di svolgere una determinata attività; ma è chiaro che la vera responsabilità ricade sempre su persone; e, specialmente, non su elementi irresponsabili, ma su individui dotati di particolari requisiti, già passati al vaglio di concorsi sensibilmente severi. Trovo quindi molto pericolosa questa spersonalizzazione di compiti così delicati ed importanti. Se, invece, si vuol ridurre tutto ad una suddivisione di competenze finanziarie, allora la questione la si potrebbe affrontare in una sede diversa ed idonea a discutere il modo più o meno opportuno della distribuzione percentuale dei proventi.

A me tuttavia sembra che, in questo modo, la discussione venga a vertere più che sulle « percentuali » sulla attribuzione delle responsabilità ed in maniera così capillare da far correre l'alea di non poter più accertare ad un certo punto i veri responsabili delle attività di cui discutiamo. Ho ragione pertanto di indurvi a considerare più attentamente il problema, sia dal punto di vista giuridico che da quello sociale.

BARBERI SALVATORE. Approvo il principio informatore dell'emendamento Angelini, nel senso che trovo giusto il distribuire gli emolumenti in modo equo fra tutto il personale di ufficio. Ma praticamente questo è stato già previsto nel secondo articolo della legge. È giusta anche la considerazione fatta dall'onorevole Gennai Tonietti secondo cui, accettando la formulazione dell'emendamento Angelini, si verrebbe ad addossare la responsabilità sull'ufficio e non sul funzionario, laddove la responsabilità va rigorosamente localizzata al funzionario, anzi, in maniera particolare, al capo-ufficio. La formulazione suggerita dall'emendamento porterebbe ad attribuire la possibilità di autorizzare anche il personale amministrativo ad effettuare indagini ed operazioni a carattere sanitario, laddove quel personale, sprovvisto di qualsiasi attitudine per incarichi del genere, può, tuttalpiù, svolgere una disciplinata opera di collaborazione. La dizione « purché tale attività non sia di pregiudizio all'adempimento dei doveri di ufficio » non può sostituire il mio emendamento, secondo il quale si ritiene che i medici ed i veterinari della provincia cui si rivolge il privato, allorché rilasciano un certificato, non svolgono una funzione in contradizione ai loro doveri di ufficio. Potrebbero solo cadere in contradizione qualora tali certificati venissero presentati in un concorso nel quale medici o veterinari figurassero membri della Commissione. Ecco perché mi sembra necessario specificare: « entro i limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge ».

Concludendo: mi dichiaro contrario all'approvazione del primo comma dell'emendamento Angelini e favorevole viceversa al secondo.

GUADALUPI. Sono quanto mai meravigliato di questo emendamento, la cui sostanza giuridica sconvolge completamente un principio di diritto costituzionale ed amministrativo che al mio gruppo sembra acquisito non solo dalla dottrina ma anche dalla giurisprudenza. Il nostro gruppo ritiene che l'emendamento sarebbe addirittura improponibile; ma, giacché è stato accettato dalla Presidenza, mi limito a dichiararmi contrario per ragioni essenzialmente giuridiche; e mi dichiaro altresì contrario al secondo comma.

FERRARI GIOVANNI, *Relatore*. Anche il relatore si dichiara contrario.

CERAVOLO MARIO. Se questo emendamento dovesse essere approvato, occorrerebbe anche un apposito ufficio per tenere la complessa contabilità conseguente alle continue variazioni degli uffici sanitari.

DE MARIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è nettamente contrario all'emendamento Angelini. A suo avviso, sarebbe, anzi, improponibile, perché anticostituzionale.

Come ha giustamente osservato l'onorevole Gennai Tonietti, non è possibile trasferire ad un ufficio una responsabilità tanto delicata e tanto strettamente personale quale è quella del medico.

Per quanto riguarda l'ultimo comma dell'emendamento stesso, il Governo fa presente che, se fosse approvato, sarebbe inoperante, perché l'attività dei sanitari ha un triplice aspetto, che non può non rimanere distinto. Se sopprimessimo la distinzione, dovremmo modificare tutta la legge.

Il Governo è quindi contrario a tutto l'emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Angelini mantiene l'emendamento?

ANGELINI LUDOVICO. Lo mantengo.

MESSINETTI. Desidero parlare per dichiarazione di voto.

Noi siamo chiamati a decidere su una materia particolarmente delicata, perché riguarda appunto uno dei settori più delicati ed importanti del nostro come di altri paesi.

Privatizzare la professione dell'ufficiale sanitario che deve esercitare un controllo serio e rigoroso su determinati accertamenti ed analisi significa sconvolgere il principio esistente.

Ora noi abbiamo cercato di dare la responsabilità all'ufficio e non all'ufficiale sanitario o ad altri perché l'ufficio ha sempre un dirigente e quindi si sa su chi ricade ogni eventuale responsabilità. Siccome si tratta di questione seria e importante, specialmente in questo momento in cui tutta l'opinione pubblica è agitata per le note questioni sulle sofisticazioni, ritengo che si debba portare la discussione in Assemblea, in modo che tutto il Parlamento possa sapere come ciascuno di noi la pensa. Abbiamo raccolto le 10 firme necessarie e faccio senz'altro formale richiesta di rimessione all'Assemblea.

SORGI. Mi permetto di proporre la sospensione della seduta per dare modo ai gruppi di trovare un accordo. Il desiderio di tutti è di pervenire ad una regolamentazione della materia. Se noi portiamo in Assemblea il provvedimento, procrastineremo di molto la soluzione di questo problema.

MESSINETTI. Siccome la questione è troppo seria e delicata, è meglio che la discussione avvenga in Assemblea.

PRESIDENTE. L'onorevole Messinetti ha inoltrato, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento, la richiesta, corredata dal prescritto numero di firme, di rimessione all'Assemblea delle proposte di legge in discussione.

Pertanto la discussione è sospesa.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Barberi Salvatore ed altri: Concessione di un contributo straordinario di 50 milioni per l'organizzazione in Roma del terzo congresso intereuropeo di cardiologia (1636); del deputato Andò ed altri: Concessione di un contributo straordinario per le spese di organizzazione del terzo congresso europeo di cardiologia (1639).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Barberi Salvatore ed altri:

« Concessione di un contributo straordinario di 50 milioni per l'organizzazione in Roma del terzo Congresso intereuropeo di cardiologia ».

e del deputato Andò ed altri:

« Concessione di un contributo straordinario per le spese di organizzazione del terzo Congresso europeo di cardiologia ».

L'onorevole Barberi ha facoltà di svolgere la relazione.

BARBERI SALVATORE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, non ritengo sia necessario spendere molte parole per convincervi dell'importanza del Congresso internazionale di cardiologia che si svolgerà nel settembre del 1960 al palazzo dei Congressi dell'esposizione universale di Roma e che vedrà affluire appunto in questa città i più eminenti cultori di reumatologia e cardiologia. Per illustrare l'importanza sociale del Congresso basterà porre l'accento sulla crescente diffusione delle cardiopatie in Italia. Mentre fino a ieri le malattie reumatiche e le cardiopatie sembravano rare, si è avuto modo di accertare che oggi purtroppo sono diffusissime e che i più colpiti sono i giovanissimi dai sei ai dodici anni, con una punta massima tra i sette e gli undici anni.

Di quanto ho detto emerge chiaramente la rilevanza sociale del Congresso in oggetto che tende appunto a debellare una malattia che rende spesso moltissimi esseri umani invalidi e minorati per tutta la vita.

Il Congresso di Roma segue quello di Bruxelles che ha avuto grande risonanza in tutto il mondo. Roma, *caput mundi*, non potrà certo essere inferiore a Bruxelles. Prego pertanto gli onorevoli colleghi di voler dare il loro voto favorevole alla proposta di legge testé illustrata.

Relativamente poi alla parte economica si è già pronunziata la seconda Sottocommissione della Commissione Bilancio, la quale, riallacciandosi anche a dei precedenti (mi riferisco al Congresso di chirurgia internazionale) ha proposto di rilevare il danaro necessario dal fondo spese impreviste. Quindi anche sotto questo profilo gli onorevoli colleghi possono vedere che non sussistono difficoltà di alcun genere per cui rinnovo loro la preghiera di voler dare voto favorevole a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MESSINETTI. Il nostro gruppo si dichiara senz'altro favorevole.

BARTOLE. Mi rendo conto della necessità di un intervento nel senso invocato dal collega Barberi, ma credo che la spesa potrebbe essere contenuta in limiti più modesti e pertanto faccio formale richiesta di ridurre il contributo a 30 milioni.

DE PASCALIS. Il nostro Gruppo è favorevole alla proposta di legge e respinge l'emendamento Bartole.

ANDÒ. Non vedo il motivo della richiesta del collega Bartole quando la questione economica è stata già superata. D'altra parte, la cifra di 50 milioni di cui alla proposta di legge costituisce veramente il minimo indispensabile.

BARBERI SALVATORE, *Relatore*. Vorrei far presente al collega Bartole che 50 milioni per il Congresso internazionale di cardiologia rappresentano ben poca cosa ove si consideri che occorrono 30 milioni per la traduzione simultanea dei vari interventi e 15 milioni per la stampa.

DE MARIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo deve ripetere ciò che ha avuto già occasione di dire in sede di bilancio e in precedenti discussioni in Commissione. Il Governo, in linea di massima, non è contrario a dare contributi per l'organizzazione di congressi, soprattutto quando si tratti di congressi internazionali di tanto interesse per il progresso della scienza. Però, non può non sottolineare come la presentazione sporadica di progetti di legge avulsi l'uno dall'altro non sia certo un costume che torni a vantaggio dell'attività parlamentare. Il Governo sarebbe, invece, favorevole a stanziare nel bilancio della sanità una somma da destinarsi esclusivamente alle varie manifestazioni internazionali.

Annualmente abbiamo in Italia non meno di dieci congressi scientifici internazionali e conseguentemente la presentazione di una proposta di legge per ognuno di questi congressi produce degli squilibri che non vanno a vantaggio della nostra attività.

Fatte queste premesse di ordine generale, il Governo esprime parere favorevole anche se si preoccupa di sottolineare che la riduzione del contributo proposto dall'onorevole Bartole ha un suo fondamento: è evidente, infatti, che, se dovessimo finanziare in questa misura tutti i congressi, ci troveremmo in serie difficoltà con l'Erario. In ogni caso, il Governo ritiene che sarebbe stato opportuno che, contemporaneamente alla richiesta del contributo, gli fossero state offerte serie garanzie circa l'utilizzazione del danaro anche perché, essendo numerose le manifestazioni che richiamano in Italia folti gruppi di scienziati di tutto il mondo, il Governo vorrebbe che il danaro andasse speso tutto ed esclusivamente a fini scientifici.

Ecco perché il Governo sarebbe favorevole all'accoglimento della proposta Bartole di ridurre il contributo a 30 milioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Bartole ha comunicato che non insiste nella sua proposta.

MERLIN ANGELINA. Cinquanta milioni di oggi corrispondono ad appena 50 mila lire del 1913: non mi pare quindi che siano una gran cifra. Ad ogni modo, vorrei ricordare l'opportunità, più volte espressa dalle varie parti politiche, che il Governo proponga lo stanziamento in bilancio di una somma congrua per il finanziamento di tutte le iniziative del genere.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale, Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il passaggio agli articoli avviene sulla proposta di legge 1636 per la quale la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole.

(*Così rimane stabilito*).

Do lettura degli articoli che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 50.000.000 a favore della Società italiana di cardiologia per l'organizzazione del terzo Congresso intereuropeo di cardiologia ».

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla spesa relativa si provvederà mediante riduzione del fondo speciale per spese impreviste, istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1959-60.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata subito a scrutinio segreto: con la sua approvazione si intenderà assorbita la proposta di legge n. 1639, che verrà quindi cancellata dall'ordine del giorno.

Colgo l'occasione per rivolgere a tutti voi il mio augurio per le prossime vacanze e per rivolgere al nostro Presidente, leggermente indisposto, il più cordiale augurio a nome di tutta la Commissione.

DE MARIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo si associa agli auguri al Presidente e li estende alla Commissione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge testé esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

BARBERI SALVATORE ed altri: « Concessione di un contributo straordinario di 50 milioni per l'organizzazione in Roma del terzo Congresso intereuropeo di cardiologia » (1636):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Andò, Andreucci, Angelini Ludovico, Azimonti, Barbaccia, Barberi Salvatore, Barbieri Orazio, Baroni, Bartole, Borellini Gina, Capua, Cengarle, Ceravolo Mario, Cortese Giuseppe, Delfino, De Pascalis, Ferrara, Ferrari Giovanni, Ferri, Guadalupi, Lattanzio, Lucchi, Merlin Angelina, Messinetti, Montanari Otello, Quintieri, Romano Bruno, Santarelli Ezio, Sorgi.

La seduta termina alle 11,35.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI